

Cari Valentina e Giulio, cari famigliari, amici, colleghi e personale dell'università, studenti di diverse generazioni, il Dipartimento di Scienze Statistiche, che qui rappresento, esprime alla famiglia e ai presenti la più commossa partecipazione per la scomparsa prematura del professor Lorenzo Bernardi.

Lorenzo Bernardi è una figura speciale per la ex Facoltà e il Dipartimento di Scienze Statistiche, per il nostro Ateneo e per la comunità accademica, per molti è un maestro o un carissimo amico.

È speciale per l'impegno istituzionale continuo, appassionato e coerente, indissolubilmente legato a due temi guida della sua attività scientifica: l'analisi dei processi formativi e i metodi di valutazione dei sistemi scolastici e universitari, ambito in cui, da vero pioniere, ha proposto l'adozione di metodi statistici.

Speciale per tensione etica e coerenza.

Speciale per l'eleganza e lo stile, interiori in primo luogo, che emergono nel suo straordinario gusto e sapienza nello "sfruttare i grandi spazi di gioco ammessi dalla lingua italiana" (sono parole sue) per regalarci espressioni e scritti raffinati, spesso con una nota di ironia e *understatement*.

Lorenzo Bernardi nasce a Breganze (VI) il 2 maggio 1943. Dopo gli studi classici, si laurea in Sociologia all'Università degli studi di Trento nell' a.a. 67/68 con una tesi su "Atteggiamenti operai in una comunità di recente sviluppo industriale", relatore Franco Ferrarotti.

All'Università di Padova dai primi anni '70, presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali, dapprima come assistente nell'Istituto di Statistica e successivamente come professore associato di Statistica Sociale, diviene professore ordinario di Statistica Sociale nel 1986, afferendo al Dipartimento di Scienze Statistiche.

Lorenzo Bernardi ha ricoperto numerosi incarichi accademici:

- 2 volte Preside della Facoltà di Scienze Statistiche (1987-1990 e 1996-1999) e più recentemente Presidente del Corso di laurea specialistica e magistrale (2008-2011)
- Prorettore alla didattica e allo sviluppo dell'Ateneo (1999-2000)
- Dapprima componente e poi Presidente del nucleo di Valutazione dell'Ateneo (1994-96 e 1996-99)
- Rappresentante di Ateneo alla CRUI per il tema della valutazione della didattica (1994-96)
- Membro di diversi Nuclei di Valutazione di Atenei italiani: Siena (1996-2004), Bergamo (2000-2003), Bologna (2002-2008)
- dal 2008 - Vicepresidente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Palermo
- dal 2009 - Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Trento
- dal 2010 - componente dell'Osservatorio della Ricerca dell'Ateneo

Ha partecipato, a volte con compiti di coordinatore, a Commissioni tecnico-scientifiche presso:

- ISTAT
- Ministero della Pubblica Istruzione
- Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Ministero della Funzione Pubblica
- Ufficio del Garante per l'Editoria

È Autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche, tra cui una decina di monografie, e di altrettante pubblicazioni a carattere divulgativo, frutto spesso della collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche e private. Anche in ambito accademico la rete delle sue collaborazioni è ampia e variegata.

Cito le principali tematiche dei suoi interessi scientifici:

I. I metodi di analisi statistica dei processi educativi, con particolare attenzione alla costruzione di indicatori sintetici delle carriere e alla definizione di tecniche per prevedere la partecipazione scolastica e l'offerta di personale qualificato;

II. Metodi e modelli di programmazione e valutazione di interventi sociali, con riguardo particolare all'azione di Enti pubblici, a varie scale territoriali;

III. Si è occupato in profondità di metodologia della ricerca sociale, con riflessioni sui problemi di impianto teorico, sugli aspetti del disegno di indagine, sulle caratteristiche degli strumenti di rilevazione, sulle peculiarità del campionamento, sulle tecniche di analisi dei dati provenienti da indagini sociologiche;

IV. Ha studiato approcci e modalità di individuazione e costruzione di indicatori, in vari settori d'interesse sociale;

V. Ha svolto riflessioni sul significato della statistica sociale e più in generale sul contributo delle scienze statistiche allo sviluppo della conoscenza e dell'azione sociale;

VI. Ha collaborato alla costruzione e alla conduzione di molte ricerche sul campo, curando in particolare i problemi di impostazione e controllo della validità e del rigore dei metodi e delle tecniche di indagine;

VII. Negli anni recenti, ha indirizzato i suoi interessi prevalentemente al tema delle misure di efficacia ed efficienza del sistema universitario;

VIII. Ha svolto studi sulla transizione dai sistemi formativi alla vita attiva.

IX. Infine, si è occupato di analisi statistica dei dati testuali e di *text mining* con particolare riferimento all'analisi di discorsi pubblici e istituzionali.

Lorenzo Bernardi, è un autorevole, profondo e incisivo interprete della statistica come strumento per misurare, valutare, decidere. Con alto senso di responsabilità collettiva. (Sono sue parole).

Anche nella didattica ha profuso il massimo impegno. È stato relatore di oltre 180 tesi di laurea e ha avviato diversi giovani alla ricerca o alla professione di statistico nell'Ateneo o in altre istituzioni. Molti di loro sono qui oggi e ascolteremo alcune testimonianze.

Chiudo ricordando quanto, in questi ultimi 3 anni, delicati e di profonda riorganizzazione dell'Ateneo, con il suo sguardo "lungimirante" e "avventuroso" (sono ancora parole sue), discreto, ma sempre presente e pronto all'aiuto e al confronto, con grazia, ironia e fermezza, Lorenzo Bernardi sia stato un supporto prezioso per me, come direttore, e per il Dipartimento.

È stato un grande privilegio per noi poter condividere con Lorenzo Bernardi un tratto di strada.

Alessandra Salvan
Padova, 26 maggio 2014